

Centoventi posti in più nel Villaggio Barona con prezzi da 35 a 50 euro a notte

Il pensionato degli studenti cresce e diventa ostello

ALESSIA GALLIONE

I PRIMI ospiti sono arrivati solo da due giorni. «E ieri sera — raccontano — abbiamo già cenato insieme, per conoscerci». Tutti lì, riuniti al loro piano, in grandi zone comuni che vogliono trasformarsi in



Nuovi posti letto per gli universitari fuori sede

Già in programma
eventi speciali
e mostre durante la
settimana del design

la zona, don Roberto Rondani, e dalla Fondazione Cassoni. Per ridare vita a una zona degradata della città, unendo esperienze diverse. Un progetto per aprirsi sempre di più al quartiere e alla città: il pensionato di via Zumbini (per gli studenti ci sono ancora una

quindicina di posti da assegnare), che ha anche 42 letti per tutti. Un ostello per ragazzi, famiglie, lavoratori, per chi è di passaggio a Milano o rimane qualche giorno a settimana e potrà spendere dai 35 ai 50 euro a notte. «E un parco attrezzato — dice l'assessore all'Ur-

spectacoli e incontri. Come in un villaggio. Il «Villaggio Barona» e il suo nuovo pensionato per gli studenti, che è anche un ostello.

È un altro tassello che si aggiunge al progetto che trasformerà questo pezzo di periferia Sud in un luogo aperto alla città, quello del «pensionato sociale Attilio e Teresa Cassoni». Una definizione pensata per descrivere l'ultimo edificio nato alla Barona: 4.500 metri quadrati con le camere per chi arriva da fuori città per frequentare l'università e non vuole svenarsi per pagare l'affitto: 120 nuovi posti

alloggio. Ma anche con gli appartamenti per le ragazze madri e i giovani disagiati. È un ostello, con prezzi accessibili (per avere informazioni si può chiamare lo 02.36556604). Tutto gestito dalla cooperativa La Cordata. Tutto nato accanto agli appartamenti ad affitto calmierato, alle comunità alloggio, alla piazza con i negozi, il parco da 22 mila metri quadrati che verrà costruito, i giochi, una tensostruttura per gli spettacoli e un asilo.

L'idea di costruire questo villaggio sui resti di vecchie fabbriche ormai dismesse è partita dall'esperienza del parroco del-

banistica Gianni Verga —. Questo è l'esempio che vorremmo seguire anche in altre zone della città, con il milione e 200 mila metri quadrati di aree standard che abbiamo messo a disposizione per le case di edilizia residenziale pubblica e per studenti». Avvicinare la periferia al centro. È questo uno degli obiettivi del villaggio, spiega il presidente della Fondazione Cassoni, Giuseppe Sala. Non a caso, durante la prossima settimana del design, la Barona e gli edifici del villaggio ospiteranno mostre e manifestazioni del calendario degli eventi del «Fuori salone».